

Nobel per Malala, oltre 30mila le firme raccolte in tutto il mondo

Data: 11 settembre 2012 | Autore: Emmanuela Tubelli



MILANO, 9 NOVEMBRE 2012-Malala Yousafzai è una ragazzina, ha solo quindici anni. Eppure sa già insegnarci tanto. Sa insegnare ai Talebani che è un diritto per tutti quello allo studio, anche per le donne, anche in Pakistan, il Paese in cui è nata e cresciuta e in cui solo i ragazzi sono ammessi fra i banchi di scuola; sa insegnare a noi tutti il coraggio di battersi per le proprie idee, costi quel che costi. E a lei è costato davvero tanto: lo scorso 9 ottobre è stata raggiunta da alcuni proiettili che l'hanno colpita alla testa e alla spalla, mentre tornava a casa da scuola. A rivendicare l'ignominoso attentato Ihsanullah Ihsan, portavoce dei Talebani pakistani; la motivazione, raccapricciante: "Masala è il simbolo degli infedeli e dell'oscenità". Solo perché si è opposta ad un regime di cui non condivide la brutale e diseguale logica; solo perché si è battuta affinché il suo mondo cambiasse e uguali diritti fossero garantiti a tutti, al di là di distinzioni di genere. [MORE]

Masala diviene famosa a soli 13 anni grazie ad un blog scritto per la BBC in cui documenta i trattamenti che il regime del suo Paese destina alle donne. Diventa così subito bersaglio facile per i Talebani, che da parte loro rifiutano qualsiasi obiezione venga mossa ai loro barbari metodi, alle loro vergognose e implausibili leggi, specie se le obiezioni sono avanzate da una donna. Perché ciò che una donna può fare è solo tacere, abbandonando da subito i propri sogni, chinando il capo coperto senza alcun indugio. Altrimenti la punizione arriverà, puntuale, come è successo per Malala che ha rischiato la vita per dar voce ai suoi pensieri, alle sue idee.

Attualmente la ragazza si trova a Londra, in un ospedale che si è offerta di curarla, dopo il delicato intervento chirurgico cui è stata sottoposta, poche ore dopo l'attentato, all'ospedale militare di Peshawar. Per lei si mobilitano ora in migliaia in tutto il mondo, riconoscendo la grandiosità di questa piccola donna e la rarità del suo coraggio. Si chiede con una petizione lanciata dalla piattaforma [change.org](https://www.change.org) che le venga conferito il Nobel per la pace. «Malala non rappresenta solamente una giovane donna, parla per tutte quelle alle quali è negata un'istruzione solamente in base a ragioni di sesso», così Shahida Choudhary, leader della campagna. Ma Nobel o no, Masala rimane un simbolo, il simbolo di un no urlato a tutti i regimi che ancora minacciano la libertà di donne e uomini in tutto il mondo.

(Fonte immagine: theguardian.com)

Emmanuela Tubelli

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/nobel-per-malala-oltre-30mila-le-firme-raccolte-in-tutto-il-mondo/33260>

